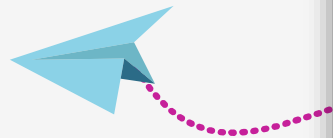




ANNO DI FORMAZIONE E PROVA TEST FINALE

a cura di **Mariolina Ciarnella**
Presidente Irase nazionale e formatrice



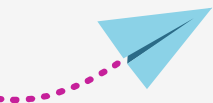


- ❖ La nota tiene conto delle novità introdotte dal **DM 226 del 16 agosto 2022** che prevede l'applicazione, dall'anno scolastico 2022/2023, delle nuove regole sull'anno di formazione contenute nel DL 36/2022 per tutti i docenti chiamati a svolgere l'anno di formazione e prova.
- ❖ La **nota n. 39972 del 15 novembre 2022** relativa al periodo di formazione e prova per i docenti neoassunti e per i docenti che hanno ottenuto il passaggio di ruolo per l'anno scolastico 2022/23.



01

NORMATIVA DI RIFERIMENTO



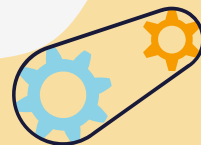


Normativa di riferimento

DPR 16 aprile 2013, n. 62
Regolamento recante codice di
comportamento dei dipendenti pubblici,
a norma dell'articolo 54 del decreto
legislativo 30 marzo 2001,
n.165.(13G00104) (GU n.129 del
4.6.2013)

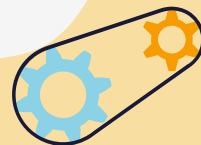
Nuclei fondanti dei saperi e ai traguardi
di competenza e agli obiettivi di
apprendimento previsti dagli
ordinamenti vigenti.

- Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (DM 16.12.12 n.254)
- Indicazioni Nazionali Licei
- Linee guida Istituti Tecnici e Professionali
- DM 139/07 Obbligo d'Istruzione
- La normativa sul "sostegno"
- CCNL del comparto Scuola ed, in particolare, l'articolo 27, comma 1





- **Statuto** delle Studentesse e degli Studenti", emanato con il D.P.R. 24 giugno 1998 n. 249 e D.P.R. 235/08 modifiche e integrazioni Statuto studenti
- **D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275**, del D.P.R. 10 ottobre 1996, n. 567, e sue modifiche e integrazioni
- **Regolamento dell'istituzione scolastica**
- il Regolamento sul sistema nazionale di **valutazione** in materia di istruzione e formazione di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80
- **Legge 107/2015** ...



02

ART. 26 FUNZIONE DOCENTE

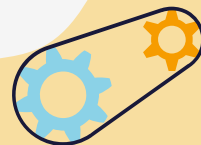


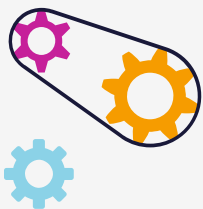


ART. 26 - FUNZIONE DOCENTE



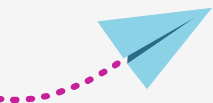
- La funzione docente realizza il processo di insegnamento/apprendimento volto a promuovere lo sviluppo umano, culturale, civile e professionale degli alunni, sulla base delle finalità e degli obiettivi previsti dagli ordinamenti scolastici definiti per i vari ordini e gradi dell'istruzione.
- La funzione docente si fonda sull'autonomia culturale e professionale dei docenti; essa si esplica nelle attività individuali e collegiali e nella partecipazione alle attività di aggiornamento e formazione in servizio.





03

ART. 27
PROFILO
PROFESSIONALE
DOCENTE



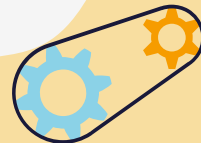


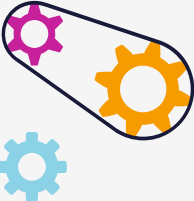
ART. 27 - PROFILO PROFESSIONALE DOCENTE



- **Il profilo professionale dei docenti è costituito da competenze disciplinari, psicopedagogiche, metodologico-didattiche, organizzativo-relazionali e di ricerca, documentazione e valutazione tra loro correlate ed interagenti, che si sviluppano col maturare dell'esperienza didattica, l'attività di studio e di sistematizzazione della pratica**

didattica. I contenuti della prestazione professionale del personale docente si definiscono nel quadro degli obiettivi generali perseguiti dal sistema nazionale di istruzione e nel rispetto degli indirizzi delineati nel piano dell'offerta formativa della scuola.





04

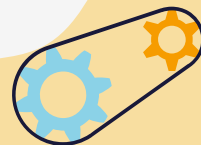
**MODELLO DI
FORMAZIONE
PER L'A.S. 2022-2023**





Modello di formazione per l'a.s. 2022-2023

Il **Decreto del Ministro dell'Istruzione del 16 agosto 2022, n. 226** – introdotto da apposita **Nota** e integrato dall'**Allegato A** (*indicatori e relativi descrittori funzionali alla verifica delle competenze professionali*) – disciplina il percorso di formazione e di prova del personale docente ed educativo, nonché le modalità di svolgimento del test finale, le procedure e i criteri di valutazione del personale docente in periodo di prova.



Il percorso formativo ha una durata di 50 ore di impegno complessivo ed è articolato in 4 distinte fasi:

1. incontri propedeutici e di restituzione finale	6 h
2. laboratori formativi	12 h
3. peer to peer ed osservazione in classe	12 h
4. formazione on line	20 h

05

LABORATORI FORMATIVI



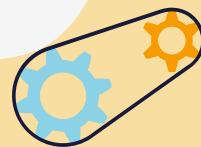


Laboratori formativi

- Si ripropone, in alternativa ai **laboratori formativi** incentrati su tematiche considerate prioritarie, la possibilità del **visiting** a scuole innovative che, laddove sperimentata, ha registrato risultati positivi e che prevede, anche per il corrente anno scolastico, la partecipazione di un contingente ridotto di docenti (su domanda) e di scuole caratterizzate da un

contesto professionale operativo innovativo.

- La **struttura dei laboratori formativi** (*incontri a piccoli gruppi, con la guida operativa di un tutor formatore*) implica complessivamente la fruizione di **12 ore** di formazione.

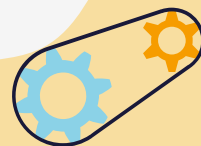




Durante questo anno scolastico si è dedicata una specifica attenzione ai seguenti temi:



- gestione della classe e delle attività didattiche in situazioni di emergenza;
- tecnologie della didattica digitale e loro integrazione nel curricolo;
- ampliamento e consolidamento delle competenze digitali dei docenti;
- inclusione sociale e dinamiche interculturali;
- bisogni educativi speciali;
- innovazione della didattica delle discipline e motivazione all'apprendimento
- buone pratiche di didattiche disciplinari;
- gestione della classe e dinamiche relazionali, con particolare riferimento alla prevenzione dei fenomeni di violenza, bullismo e cyberbullismo, discriminazioni;
- percorsi per competenze relazionali e trasversali;
- contrasto alla dispersione scolastica;
- attività di orientamento;
- insegnamento di educazione civica e sua integrazione nel curricolo;
- valutazione didattica degli apprendimenti;
- valutazione di sistema (autovalutazione e miglioramento);
- educazione alla sostenibilità.



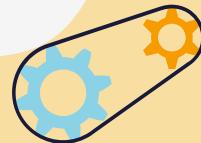


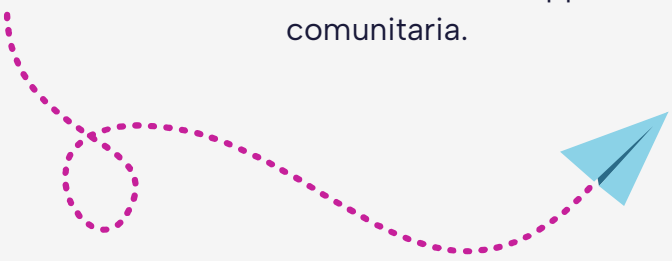
Al fine di ampliare l'esperienza formativa collegabile ai laboratori, ulteriori materiali riferibili alle sopra citate tematiche saranno resi disponibili durante l'anno attraverso **l'ambiente on line della Biblioteca dell'Innovazione di INDIRE**, a supporto della progettazione e della documentazione delle attività didattiche collegate ai temi dei laboratori stessi.



Inoltre, si evidenziano iniziative nazionali promosse dal Ministero dell'Istruzione (anche in collaborazione con altri Enti pubblici e di formazione), che possono fornire un ulteriore ausilio alle attività di formazione dei docenti neoassunti, e tra le quali si citano:

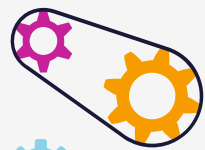
1. **Piattaforma eTwinning:**
www.etwinning.net
2. **Piattaforma ELISA:**
www.piattaformaelisa.it – il **Progetto ELISA**



- 
- **Piattaforma eTwinning:**
www.etwinning.net – è annoverata tra gli strumenti che gli Stati possono adottare a sostegno delle azioni didattiche per lo sviluppo delle competenze chiave. Questa opportunità unica per il mondo della scuola, consente ai docenti di tutta Europa di confrontarsi, collaborare, sviluppare progetti e condividere idee in modo semplice e sicuro, sfruttando le potenzialità del web. L'obiettivo è quello di perfezionare l'offerta formativa dei sistemi scolastici europei attraverso l'internazionalizzazione e l'innovazione dei modelli didattici e di apprendimento, favorendo lo sviluppo di una dimensione comunitaria.
- 

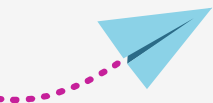
- **Piattaforma ELISA:**
www.piattaformaelisa.it – il **Progetto ELISA** nasce grazie a una collaborazione tra il Ministero dell'Istruzione – Direzione generale per lo studente – e il Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia dell'Università di Firenze. La piattaforma dota le scuole e i docenti di strumenti per intervenire efficacemente sul tema del cyberbullismo e del bullismo





06

VISITE A SCUOLE INNOVATIVE



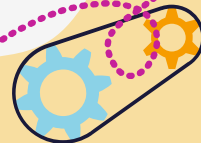


Visite a scuole innovative

- A domanda degli interessati e **per un massimo di 2170 docenti** saranno programmate, a cura degli Uffici Scolastici Regionali, *visite in presenza di docenti neoassunti, singolarmente o organizzati in piccoli gruppi, presso le scuole di accoglienza che si caratterizzano per una consolidata vocazione all'innovazione organizzativa e didattica. Le visite, per il loro carattere esperienziale di immersione nel quotidiano, dovranno essere capaci di suscitare motivazione, interesse,*

desiderio di impegnarsi in azioni di ricerca e di miglioramento e sono finalizzate a favorire il confronto, il dialogo e il reciproco arricchimento.

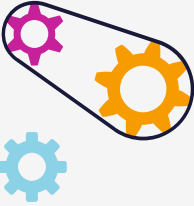
- Gli Uffici Scolastici Regionali, che avevano il compito della compilazione dell'elenco delle scuole disponibili, hanno fatto riferimento a Istituti scolastici con progetti innovativi riconosciuti o comunque verificati (ad esempio scuole aderenti a Reti di innovazione), al fine di far conoscere ai docenti in periodo di formazione e prova



i contesti di applicazioni concrete di nuove metodologie didattiche, di innovazioni tecnologiche, di efficace contrasto alla dispersione scolastica.

- Gli USR di competenza, hanno pubblicato i criteri adottati ai fini dell'individuazione dei docenti neoassunti partecipanti al *visiting*. Questa attività dovrà prevedere la **durata massima di due giornate di full immersion nelle scuole**

accoglienti, pari ad un massimo di 6 ore per ognuna delle due giornate ed è considerata ***sostitutiva, relativamente alla sua durata, del monte-ore dedicato ai laboratori formativi.***



07

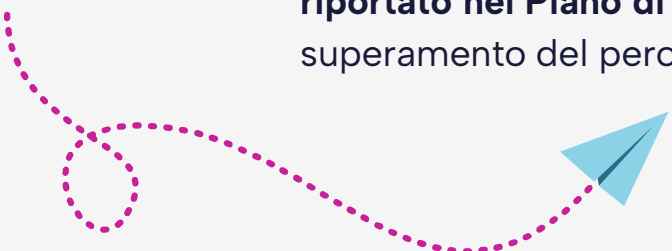
LA VALUTAZIONE DEL PERCORSO DI FORMAZIONE E DI PROVA IN SERVIZIO

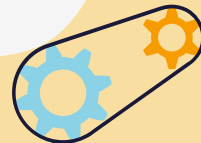




La valutazione del percorso di formazione e di prova in servizio.

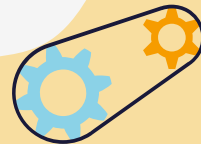


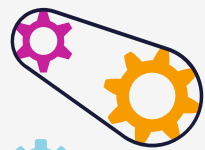
- **L'art.13 del DM 226/2022** stabilisce le procedure per la valutazione del percorso di formazione .
 - **Una tra le novità più rilevanti del percorso è rappresentata dall'Allegato A, che struttura i momenti di osservazione in classe da svolgersi da parte del Dirigente scolastico e del Tutor, evidenziando in maniera oggettiva le caratteristiche dell'attività didattica del docente neo-immesso. Le schede, debitamente compilate, entrano a far parte del materiale sottoposto al Comitato di Valutazione.**
 - **Nello specifico, il Comitato di Valutazione, convocato dal Dirigente Scolastico, compie la verifica delle competenze didattiche pratiche del docente in prova, traduzione delle conoscenze teoriche disciplinari e metodologiche secondo quanto riportato nel Piano di sviluppo professionale, per l'espressione del parere sul superamento del percorso di formazione e periodo annuale di prova in servizio,**
- 





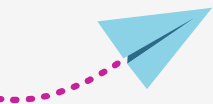
- **attraverso il colloquio (nell'ambito del quale è svolto il test finale), che consiste *"nella discussione e valutazione delle risultanze della documentazione contenuta nell'istruttoria formulata dal tutor accogliente e nella relazione del Dirigente Scolastico, con espresso riferimento all'acquisizione delle relative competenze, a seguito di osservazione effettuata durante il percorso di formazione e periodo annuale di prova"*.**





08

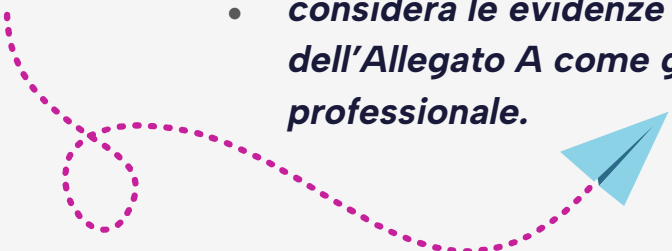
IL COLLOQUIO

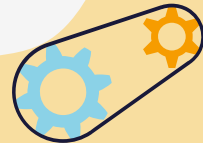


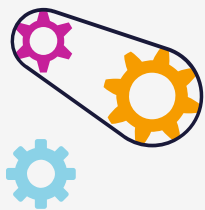


Il colloquio



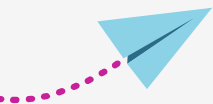
- *il docente lo sostiene innanzi al Comitato di Valutazione;*
 - *prende avvio dalla presentazione delle attività di insegnamento e formazione e della relativa documentazione contenuta nel portfolio professionale e nelle schede di cui all'Allegato A, già in possesso del Dirigente Scolastico e trasmesse preliminarmente (almeno cinque giorni prima della data fissata per il colloquio) allo stesso Comitato;*
 - *valorizza tutti gli elementi contestuali che in qualche modo hanno influito sul percorso esperienziale del docente in valutazione, della sua partecipazione alla vita della scuola, delle forme di tutoring e di ogni altro elemento utile a chiarire la personalizzazione del percorso formativo compiuto;*
 - *sollecita il docente stesso a "raccontare" e a "raccontarsi" al Comitato;*
 - *considera le evidenze della capacità didattica, utilizzando gli indicatori e i descrittori dell'Allegato A come griglia di verifica del pieno possesso ed esercizio dello standard professionale.*
- 





09

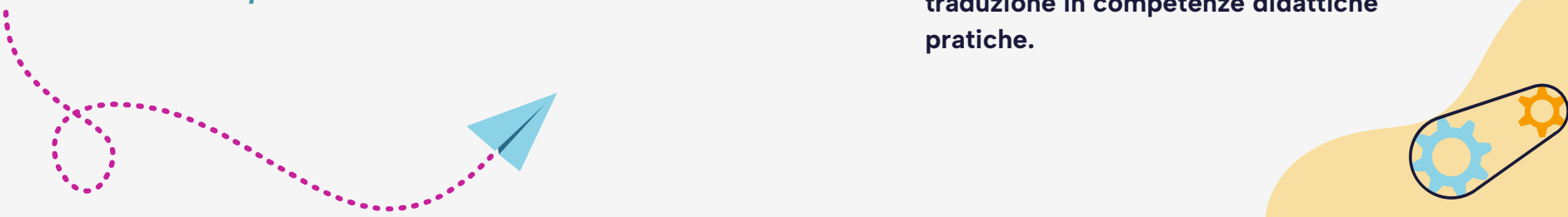
IL TEST FINALE





IL TEST FINALE

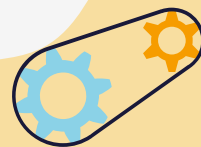


- *verterà sulle risultanze della documentazione contenuta nell'istruttoria compiuta dal tutor accogliente e nella relazione del Dirigente Scolastico;*
 - *riguarderà espressamente la verifica dell'acquisizione delle relative competenze, a seguito di osservazione effettuata durante il percorso formativo.*
- Il test finale, elemento di novità rispetto alle scorse procedure di valutazione dei percorsi formativi dei periodi di prova in servizio, concorre, insieme con il colloquio, alla valutazione del percorso di formazione del docente in anno di prova.
 - Il test farà riferimento **alla verifica dell'acquisizione delle conoscenze teoriche disciplinari e metodologiche del docente e alla conseguente traduzione in competenze didattiche pratiche.**
- 



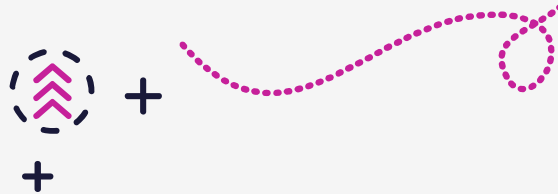
- Il mancato superamento della verifica di cui al comma 3 comporta il mancato superamento del percorso di formazione e periodo annuale di prova.
- Il Decreto non specifica la tipologia di test e quindi non viene definita una modalità orale, scritta o pratica, ma fornisce un modello di scheda di osservazione per docenti tutor e Dirigente scolastico in cui si evidenziano gli indicatori e i relativi descrittori di valutazione.

- **Nell'articolo 4 comma 1 sono riportati gli ambiti rispetto ai quali sarà necessario verificare la padronanza degli standard professionali dei docenti in anno di prova:**



- a) possesso ed esercizio delle competenze culturali, disciplinari, informatiche, linguistiche, pedagogico – didattiche e metodologiche, con riferimento ai nuclei fondanti dei saperi e ai traguardi di competenza e agli obiettivi di apprendimento previsti dagli ordinamenti vigenti;
- b) possesso ed esercizio delle competenze relazionali, organizzative e gestionali;





- c) possesso ed esercizio delle competenze di orientamento e di ricerca, documentazione e valutazione;
- d) osservanza dei doveri connessi con lo status di dipendente pubblico e inerenti la funzione docente;
- e) partecipazione alle attività formative e raggiungimento degli obiettivi dalle stesse previsti."



10

**ALLEGATO A:
NOVITÀ ANNO DI PROVA
2022/23**

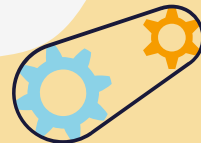


Sezioni e indicatori dell'allegato A DM 226/22

SEZIONI	INDICATORI
Costruzione di ambienti di apprendimento positivi e inclusivi	Esempio: clima dell'attività, figure presenti, gestione dello spazio e del tempo
Progettazione e realizzazione dell'azione didattica disciplinare	Esempio: In che modo il docente ha progettato e svolto l'attività didattica
Processi di valutazione	Esempio: il docente valuta i risultati di apprendimento e delle competenze trasversali



- L'Allegato A al DM 226 del 16/08/22 è una **delle novità introdotte dallo stesso DM 226/22**, relativamente al percorso di Formazione dell'Anno di Prova per i docenti neoassunti.
- L'Allegato A, secondo quanto riportato alla lettera d del punto 4, della nota ministeriale 39972 del 15/11/22, **"struttura i momenti di osservazione in classe da parte del Dirigente Scolastico e del tutor"**. Le schede compilate andranno consegnate al comitato di valutazione.
- Appare evidente, anche se non esplicitamente scritto, che **saranno il Dirigente Scolastico e il docente tutor a compilare l'Allegato A e metterlo a disposizione** dei membri del Comitato di valutazione almeno 5 giorni prima della data del Colloquio Finale.
- L'allegato A viene, quindi, utilizzato dal docente tutor e dal Dirigente Scolastico come strumento per **descrivere e documentare l'osservazione del Docente neoimpresso in ruolo**, che, secondo l'articolo 9 del DM 226/22, deve essere focalizzata su:
 - **le modalità di conduzione delle attività e delle lezioni;**
 - **il sostegno alle motivazioni degli alunni;**
 - **la costruzione di ambienti di apprendimento positivi e motivanti;**
 - **le modalità di verifica degli alunni.**



11

**COM' È STRUTTURATO
L'ALLEGATO A ?**

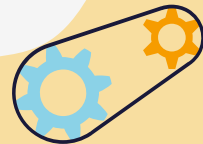


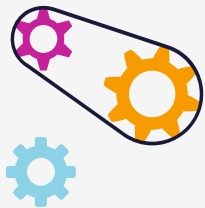


Come è strutturato l'allegato A ?



- L'allegato A consiste in due tipologie di **schede differenti**: una per il docente su posto comune e una per il docente su posto di sostegno.
- Ogni scheda riporta una prima sezione che riguarda l'Istituzione Scolastica, la tipologia di Osservazione, le informazioni di contesto ecc.
- Sono poi riportati gli **indicatori utili ai fini della valutazione** prevista dall'articolo 13 del DM 266/22 divisi in 3 sezioni:
 - **Costruzione di Ambienti di Apprendimento positivi e inclusivi** (clima dell'attività, figure presenti, gestione dello spazio e del tempo);
 - **Progettazione e realizzazione dell'azione Didattico –disciplinare** (in che modo il docente ha progettato e svolto l'attività);
 - **Processi di Valutazione** (valutazione dei risultati di apprendimento e delle competenze trasversali).
 - **Per ogni indicatore sono riportati dei descrittori** e la frequenza distinta in : **presente, saltuario e/o parziale, assente , non pertinente all'attività osservata.**
 - **L'osservatore dovrà indicare la frequenza per ciascun indicatore e potrà fare scrivere delle annotazioni nella specifica casella "note".**





12

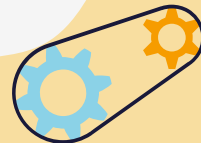
GLI “AMBIENTI DI APPRENDIMENTO”





Gli “ambienti di apprendimento”

- Gli “**ambienti di apprendimento**” sono l’approccio didattico adeguato quando si vuole promuovere un “apprendimento significativo” piuttosto che uno meccanico, quando si persegue la comprensione e non la memorizzazione, la produzione di conoscenza invece che la sua mera riproduzione, l’utilizzo dei contenuti didattici piuttosto che la loro ripetizione.
- **Essa si sviluppa all’interno dell’epistemologia costruttivista per designare un contesto di insegnamento e di apprendimento** che rompe con le teorie e con le pratiche che caratterizzano la didattica tradizionale, quella che si svolge in un’aula, dove l’insegnante realizza la sua attività sulla base di un programma ben strutturato e gli studenti “seguono”, ripetono e rispondono a domande volte a una loro valutazione.
- **CO-COSTRUZIONE DELL’APPRENDIMENTO:** *Il “vero apprendimento è quello che l’alunno si costruisce, insieme ai compagni, possibilmente con l’aiuto dell’insegnante.”*
- *P. Meirieu*
- **Per sintetizzare, dunque, un ambiente d’apprendimento è composto dal soggetto che apprende e dal “luogo” in cui esso agisce, usa strumenti, raccoglie e interpreta informazioni, interagisce con altre persone** (Wilson, 1996).



13

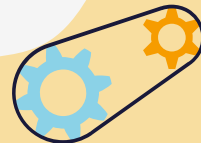
COME FUNZIONANO GLI “AMBIENTI DI APPRENDIMENTO”?





Come funzionano gli “ambienti di apprendimen

- Come funzionano gli “ambienti di apprendimento”?
- Organizzare contesti di insegnamento e di apprendimento improntati alla logica degli ambienti di apprendimento significa ritenere che la conoscenza si “costruisce” e non si “trasmette”:
- **la costruzione di conoscenza** avviene attraverso l’attività ed è “inserita” nell’attività stessa;
- **la conoscenza è ancorata nel contesto** in cui le attività si sviluppano ed è da questo indirizzata;
- **il significato si sviluppa nella mente** di chi conosce e nelle sue relazioni con il contesto;
- **la costruzione di significato** è indotta da un problema, da una domanda e, per questo, richiede lo sviluppo della padronanza di quel problema;
- **un problema può essere affrontato da molteplici prospettive**;
- **la costruzione di conoscenza richiede articolazione, espressione e rappresentazione di cosa si sta apprendendo, del significato che si sta costruendo**;
- **la costruzione di significato deve essere condivisa con altri**. (adattato da: Jonassen et al. 1999 pagg. 2-6).



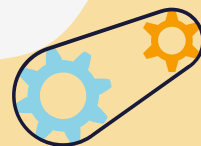
Secondo Perkins (1991) **in un “ambiente di apprendimento” a chi apprende viene data la possibilità di:**

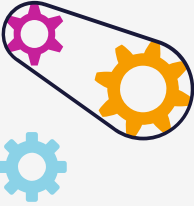
- **determinare i propri obiettivi di apprendimento;**
- **scegliere le attività da svolgere;**
- **accedere a risorse informative ed a strumenti;**
- **lavorare con supporto e guida.**

In un “ambiente di apprendimento” autentico il formatore è chiamato a svolgere il ruolo di allenatore (coach) e di facilitatore (Perkins, 1991); in esso infatti l'apprendimento è sostenuto, ma non controllato e diretto, in esso «l'apprendimento è stimolato e supportato» (Wilson, 1996).



- **Gli allievi, dunque, possono determinare i propri obiettivi di apprendimento**, scegliere le attività da svolgere, hanno accesso a risorse informative (libri, courseware, video...) e a strumenti (word processor, e-mail, motori di ricerca, ecc.), possono lavorare con un supporto e una guida.
- **Compito di chi progetta “ambienti di apprendimento” dovrebbe essere quello di creare le condizioni per attivare e supportare un ciclo di attività cognitive** che iniziano con la raccolta, registrazione e analisi di dati, proseguono con la formulazione e la verifica di ipotesi nonché la riflessione sui propri livelli di comprensione e di apprendimento, per concludersi con la costruzione di senso personale delle informazioni, che è la dimostrazione di un apprendimento autentico (Crotty 1994).





14

**PROGETTAZIONE E
REALIZZAZIONE
DELL'AZIONE DIDATTICO -
DISCIPLINARE**



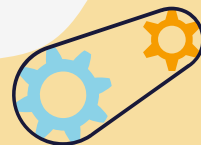


Progettazione e realizzazione dell'azione Didattico -disciplinare

- **E' la pianificazione dell'azione didattica entro contesti in cui dialogano e interagiscono attivamente saperi disciplinari e saperi pratici.**
- Il *progetto* didattico è il disegno di ricerca e di azione dell'insegnamento che, coerentemente con la programmazione di riferimento, determina le strategie operative, le conoscenze e i saperi, i metodi e le tecniche, i sistemi di valutazione e

e di verifica, a partire da situazioni effettivamente analizzate e ottimizzando le risorse a disposizione.

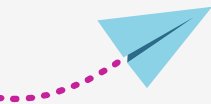
- Un progetto deve essere pertinente rispondendo ai bisogni reali dell'utenza, fattibile rispetto alle risorse e praticabile in attività didattiche concrete.



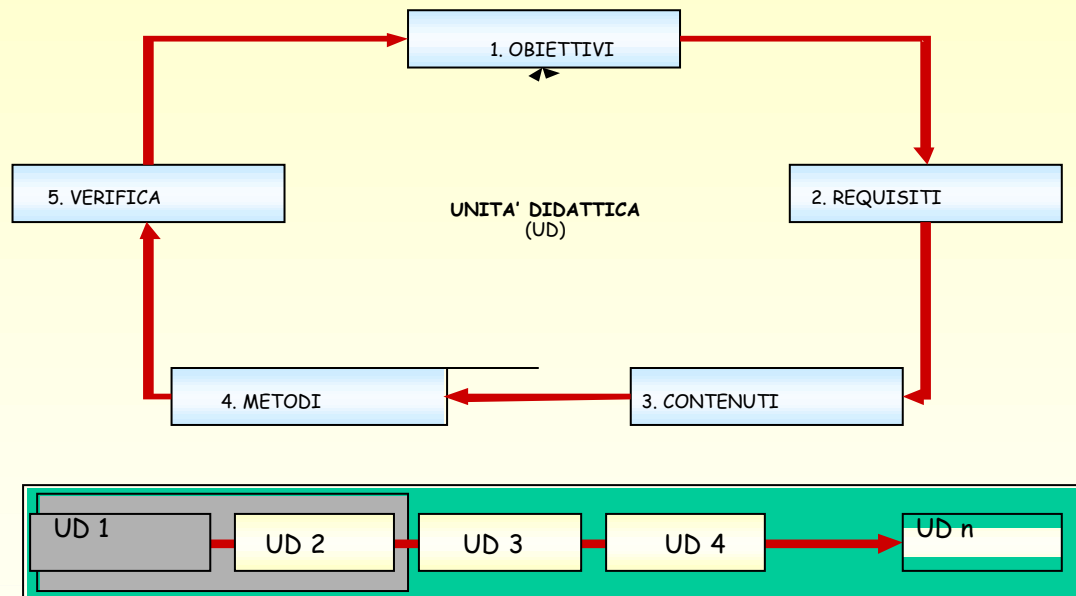


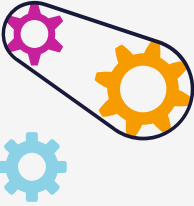
15

PROGETTARE PER OBIETTIVI



Modello curricolare : Lineare - Tecnologico



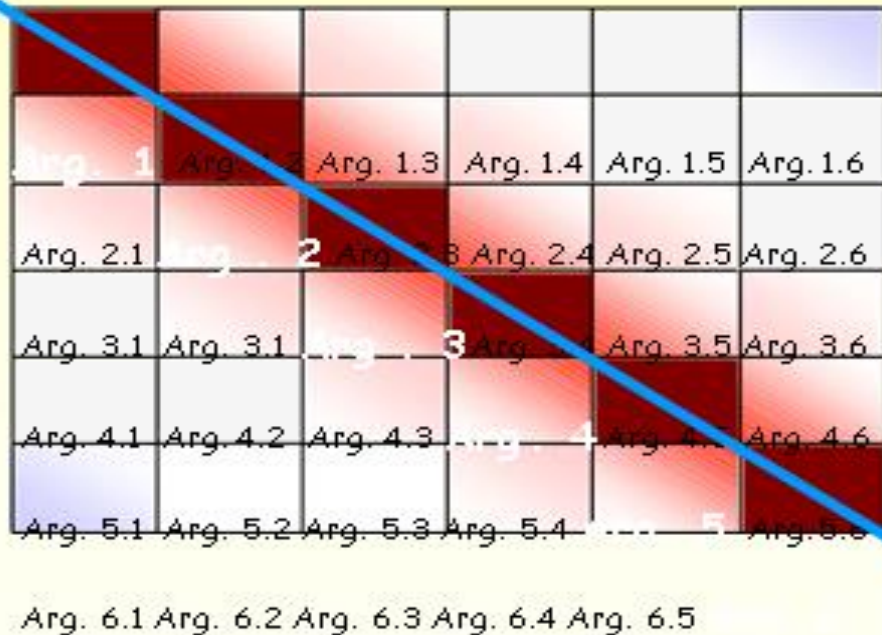


16

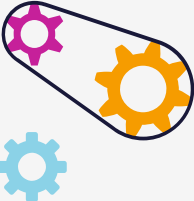
**PROGETTARE PER
CONTENUTI:
L'ESSENZIALITÀ DELLA
CONOSCENZA**



Modello curricolare: **Contenutistico - Sequenziale**

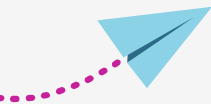


Arg. 1.1	Arg. 1.2	Arg. 1.3	Arg. 1.4	Arg. 1.5	Arg. 1.6
Arg. 2.1	Arg. 2.2	Arg. 2.3	Arg. 2.4	Arg. 2.5	Arg. 2.6
Arg. 3.1	Arg. 3.2	Arg. 3.3	Arg. 3.4	Arg. 3.5	Arg. 3.6
Arg. 4.1	Arg. 4.2	Arg. 4.3	Arg. 4.4	Arg. 4.5	Arg. 4.6
Arg. 5.1	Arg. 5.2	Arg. 5.3	Arg. 5.4	Arg. 5.5	Arg. 5.6
Arg. 6.1	Arg. 6.2	Arg. 6.3	Arg. 6.4	Arg. 6.5	

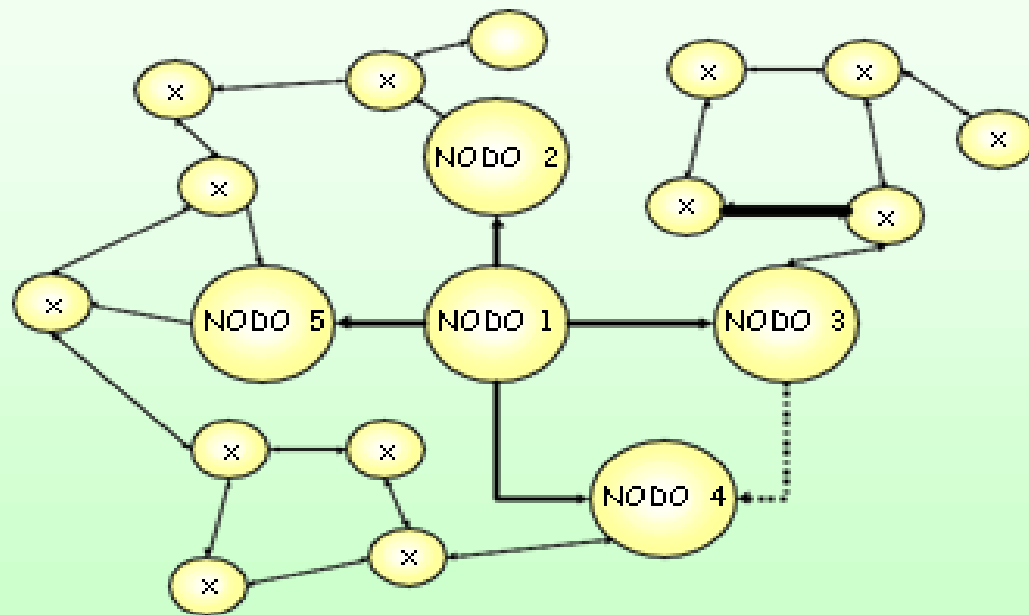


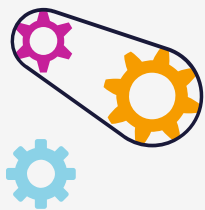
17

PROGETTARE PER CONCETTI: L'EPISTEMOLOGIA CLINICA



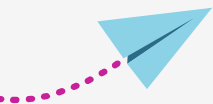
Modello curricolare: Strutturalista - Concettuale





18

LA VALUTAZIONE





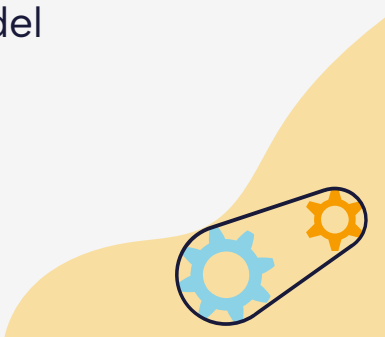
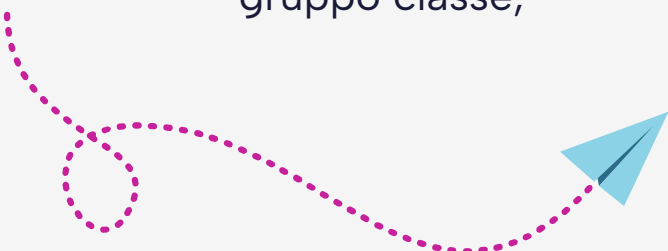
LA VALUTAZIONE

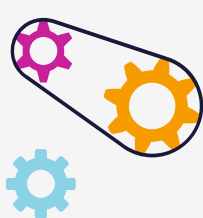
- **Processi di Valutazione**

(valutazione dei risultati di apprendimento e delle competenze trasversali).

- **LA VALUTAZIONE.**

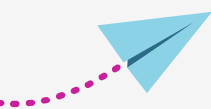
La valutazione è parte integrante della programmazione didattica, essa risponde alle seguenti funzioni fondamentali: **verificare** l'acquisizione degli apprendimenti programmati; **adeguare** le proposte didattiche e le richieste alle possibilità e ai ritmi di apprendimento individuali e del gruppo classe;





19

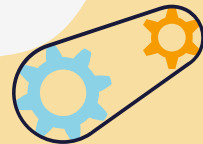
VALUTAZIONE DIAGNOSTICA





Valutazione diagnostica

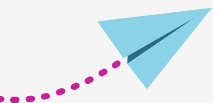
- **Con la valutazione iniziale il docente verifica quali sono i livelli di partenza degli alunni.** Questo può essere realizzato attraverso dei test preparati allo scopo, cosiddetti test d'ingresso, ma occorre anche precisare che per valutazione iniziale si intende tutta una serie di operazioni, che non possono essere ridotte solo alla somministrazione di test d'ingresso.





20

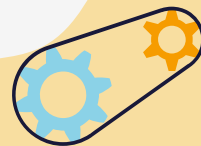
VALUTAZIONE FORMATIVA





VALUTAZIONE FORMATIVA

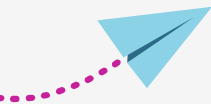
- **E' quel tipo di valutazione, che deve essere possibilmente frequente e mirata ad una singola unità di apprendimento**, che non ha come scopo primario quello di promuovere o di bocciare l'alunno, ma quello di contribuire alla sua crescita, umana e intellettuale.





21

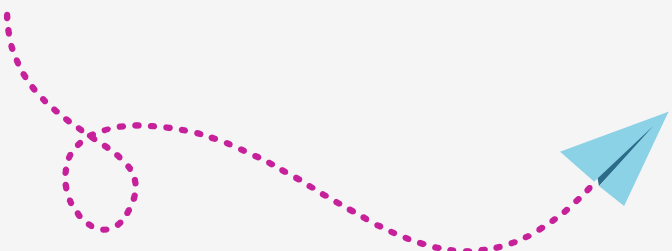
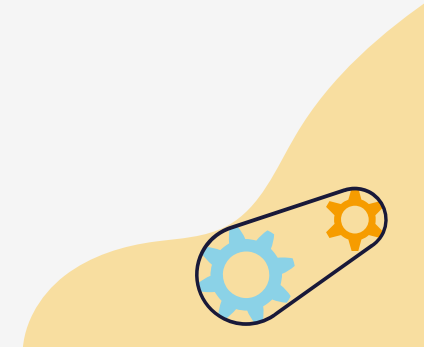
VALUTAZIONE SOMMATIVA





VALUTAZIONE SOMMATIVA



- **La valutazione sommativa, detta spesso anche finale,** deve essere intesa come una verifica non solo dell'operato dell'alunno, ma anche del docente, che, si spera, sia stato in grado di condurre gli studenti al raggiungimento di quegli obiettivi che sono stati posti all'inizio della programmazione annuale.
- 
- 



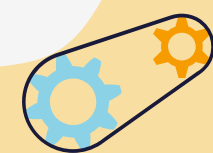
Unità a confronto



Unità Didattica

- Mette al centro il lavoro del docente
 - È un modo per scomporre la disciplina nelle sue parti costitutive (→ frazioni, parti del programma)
 - È concepita per obiettivi cognitivi e non cognitivi
 - Ha una funzione didattica
- 

Unità d'Apprendimento

- Mette al centro lo studente con i suoi bisogni, problemi, interessi nell'ottica del suo percorso di apprendimento (è sempre in divenire)
 - È concepita per dare con strategie diversificate abilità, conoscenze da tradurre in competenze
 - Il punto d'arrivo è: lo studente competente
 - Ha una funzione formativa e didattica
- 



Grazie per l'attenzione

Mariolina Ciarnella
Presidente Irase Nazionale

